

Rassegna stampa del

7 Febbraio 2014



IL CASO. Gli interventi previsti dal Comune con la legge 61

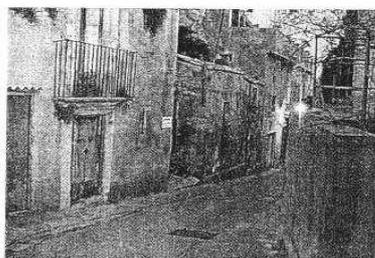
In via Torrenuova le cose cambiano

Quattro anni di ritardi per la rete idrica

PUNTI CRITICI

Zone a rischio da vent'anni

r. s.) La rete idrica di Ragusa Ibla risale al dopoguerra. La costruzione della rete fognaria, invece, iniziò negli anni '50. I punti più critici riguardano proprio



via Torrenuova, il tratto di Porta Modica, e via Tenente La Rocca. Via Torrenuova, in particolare, insiste sopra il versante che sovrasta la Panoramica, e che è a sua volta una delle aree più a rischio dissesto idro-geologico di Ragusa. Nonostante tutte queste circostanze, da oltre vent'anni, le amministrazioni comunali che si sono succedute a palazzo dell'Aquila, hanno rinviato a più riprese gli interventi di sistemazione straordinaria della rete idrica e fognaria di queste strade di Ibla.

ROSSELLA SCHEMBRI

Nel piano di spesa della legge 61 del 2010 i progetti di sistemazione delle reti idriche e fognarie di via Torrenuova, via Porta Modica e via Tenente La Rocca venivano menzionati come opere urgenti e indifferibili. Eppure sono trascorsi quattro anni e di quei progetti non si sono visti né i piani esecutivi, né i soldi, né tantomeno, sono state avviate le gare d'appalto. La giunta

grillina sembra volere spezzare l'andazzo dell'ultimo ventennio (dal 1981 si parla dei problemi della rete idrica di via Torrenuova e delle infiltrazioni del costone sottostante), tant'è che già un mese fa, l'assessore all'Urbanistica Giuseppe Dimartino, aveva annunciato che sarebbero stati accelerati gli iter di alcuni progetti di riqualificazione che riguardavano

Ibla, e fra questi, appunto, via Torrenuova e via La Rocca.

Ieri, l'annuncio con un comunicato stampa, che l'iter di questo progetto, insieme ad altri, è stato definito in una riunione fra l'amministratore e i tecnici comunali. Visto i precedenti, era obbligatorio fare una verifica con l'ufficio Centri storici per capire meglio la tempistica. "In ordine di tempo verrà avviato l'appalto per il completamento dell'arredo urbano di piazza Giambattista Marini e contemporaneamente l'appalto per i lavori di sistemazione della rete idrica di via La Rocca. Subito dopo si appronterà l'appalto per i lavori di sistemazione della rete idrica di via Torrenuova", spiegano all'ufficio Centri Storici.

Considerato che i primi due interventi sono previsti ad aprile, a maggio, dunque, dovrebbe partire l'appalto di via Torrenuova.

I ritardi degli ultimi quattro anni, intercorsi dall'inserimento del progetto nel piano di spesa della legge 61 del 2010 ad oggi, sono facilmente spiegabili. Il piano di spesa di quattro anni fa fu approntato con

l'ultima legislatura Dipasquale. Poi si insediò il commissario Margherita Rizza. Nel frattempo, l'ufficio Centri storici definì la relazione generale del progetto dal titolo "Interventi di manutenzione straordinaria alle reti idriche e fognarie e ripavimentazione della sede stradale di un tratto di via Torrenuova e Porta Modica", per un importo di 1 milio-

ne di euro. Il progetto fu inviato all'Ufficio Contratti. Dopo pochi giorni fu rispedito al mittente, dal momento che, per il rispetto del patto di stabilità, non c'erano soldi disponibili. Da allora sono trascorsi due anni. La relazione dei tecnici è stata aggiornata. Ora non ci dovrebbero essere più impedimenti. Lo conferma l'assessore all'Urbanistica. "L'accelerazione era necessaria - afferma l'assessore Dimartino - dato che giacevano da tempo senza interventi concreti che rientrano nell'obiettivo della piena valorizzazione di un gioiello qual è il quartiere barocco di Ibla".

L'importo dell'opera, stando a quanto scritto nella relazione, è di un milione di euro. Rispetto all'intervento previsto in via La Rocca (il primo che partirà), quello programmato in via Torrenuova è più complesso. Prevede la sostituzione dell'intera rete idrica con tubazione in ghisa sferoidale Dn 60 e la pavimentazione della sede stradale.

LE BATTAGLIE DEI RESIDENTI Tra denunce e infiltrazioni

A pagare a caro prezzo la mancata realizzazione dei progetti di sistemazione delle reti idriche e fognarie di via Torrenuova e delle altre strade vicine, come via La Rocca, tutte infrastrutture con alto tasso di dispersione idrica, sono stati ovviamente i residenti della zona. Da anni alcuni di loro, esasperati dai disagi e dall'assenza di risposte da parte dell'ente locale, hanno avviato delle procedure legali nei confronti del Comune, chiedendo il risarcimento dei danni che le perdite idriche della rete pubblica hanno provocato, determinando copiose infiltrazioni, con relativi gravi danni, nelle loro abitazioni.

R. S.

Microcredito ai giovani adesso ci pensa la Chiesa

Il fondo gestito da Diocesi di Ragusa e Camera di Commercio

Eran trecento giovani e forti

LEONARDO LODATO

“Eran trecento, eran giovani e forti e sono morti...”. Sono i coraggiosi ragazzi guidati da Carlo Pisacane durante la spedizione nel Regno delle Due Sicilie. Finiranno massacrati dalle truppe borboniche. Quelle stesse truppe che, oggi, stanno riducendo alla fame le famiglie e le imprese siciliane, tassandole e tartassandole. Assistendo inermi alla “fuga dei cervelli”, applaudendo ipocritamente a quei figli della nostra terra che, in dolce esilio, tengono alto il nome della nostra isola. Sono medici, economisti, giornalisti, dirigenti, professionisti in genere, che, sradicati dalla terra natia, trovano l’America altrove.

E’ gente che racconta di come sia bello pagare le tasse. Già, e non sono tutti fans di Padoa Schioppa. E’ gente che tanto a Londra quanto a Sydney, a Helsinki o a Buenos Aires, paga le tasse e riceve in cambio servizi. Che significa una sanità che funziona, trasporti pubblici puntuali, governi che, in accordo con le banche, danno fiducia ai giovani che si “inventano” nuovi lavori, che tentano nuove imprese.

E le truppe borboniche stanno a guardare, a spendere parole e parole, a girare intorno al problema (che se fosse uno solo saremmo già fortunati) per tornare al punto di partenza.

Per fortuna, pare che tra i borbonici ci sia gente che oltre che obbedire agli ordini, ha deciso di pensare. Di sollevare il capo dalle trincee e mettersi in gioco. Per il bene di questa terra martoriata. Per far sì che i giovani possano ritrovare la fiducia e l’amore per questa isola. E’ bene che queste persone ricevano la collaborazione di tutte le forze, politiche e imprenditoriali, in grado di contrastare una crisi che pesa sul nostro capo come un macigno. Bisogna dare fiducia a chi, come di recente espresso dalla Piccola industria di Confindustria proprio in terra iblea, afferma che da qui si può ripartire. Purché le parole si trasformino in fatti concreti.

FRANCESCA RESTIA

Voglio mettermi in affari, e lo farò passando per la Chiesa. Non si tratta di un’eresia, né di carità: il Microcredito per l’avvio d’impresa promosso dalle Diocesi di Ragusa e di Noto insieme alla Camera di Commercio ragusana è un’iniziativa di impegno e sociale che intende dare fiducia al recupero economico.

Un fondo di garanzia dedicato a giovani e meno giovani che, pur in un panorama di crisi generalizzata, intendano cercare un supporto per sviluppare un’idea imprenditoriale, come ci ha spiegato il dottor Renato Meli, dirigente dell’Ufficio Pastorale Sociale e del Lavoro della Diocesi di Ragusa.

«Cerchiamo di supplire a quello che di questi tempi non avviene facilmente attraverso i canali normali. Non si tratta di assistenzialismo ma di sussidiarietà: i fondi cui i neoimprenditori avranno accesso non saranno a fondo perduto, come in un atto di beneficenza, ma saranno un incentivo a basso tasso di interesse utile ad avviare la fase di start up dell’impresa. Abbiamo voluto creare il “paravento” costituendo un fondo che fornisca le garanzie a chi non può darle in prima persona ma ha voglia e capacità di inventarsi un lavoro: quando il piano entrerà pienamente a regime, entro i prossimi tre anni, coprirà un fondo di garanzia di 375.000 € per quanto riguarda la Diocesi, che con un moltiplicatore 3 da parte degli istituti di credito raggiungerà la somma di 1.125.000 €».

Un progetto di finanziamento alla persona fisica per la costituzione di una start up unico in Italia che, dice ancora Meli «è già operativo grazie alla pronta adesione della Banca di Credito Cooperativo della Contea di Modica e della Banca Agricola Popolare di Ragusa, le quali hanno stipulato l’atto di convenzione, e che si appresta a crescere ulteriormente con la partecipazione di altri istituti che si uniranno. Scopo del progetto è innescare un circolo virtuoso che porterà i neoimprenditori a lavorare e le banche a impegnarsi nel sociale a un tasso di interesse ridotto, abbassando sensibilmente il proprio margine di guadagno, e rischiando un 20% del capitale: dal loro punto di vista non è un affare. Dal canto loro gli imprenditori saranno guidati ex ante ed ex post, a titolo interamente gratuito, dall’Ufficio che io dirigo. Abbiamo studiato un percorso di discernimento e orientamento prima della costituzione dell’impresa; ci occupiamo dell’accompagnamento dei neo imprenditori in tutte le fasi dello sviluppo, dall’iscrizione alla Camera di Commercio all’inserimento nelle associazioni di categoria, su una base valoriale condivisa. È già stato attivato il primo corso di avviamento professionale che parte dagli elementi base della dottrina sociale della chiesa e spiega i principi su cui fondare l’impresa».

Le prime 26 richieste sono già state esaminate, spiega ancora Meli, «secondo un principio di sostenibilità». A farsi avanti donne e uomini dai livelli di istruzione estremamente variegati, così come i progetti: fa la parte del leone il settore commerciale, ma non mancano proposte per servizi, comunicazione, artigianato, informatica e turismo: «è giusto -secondo Meli- che questi ragazzi investano in quello che hanno studiato.

Intendiamo anche porre rimedio alla rabbia e alla frustrazione provate da quegli adulti cui la crisi ha fatto perdere il lavoro». Coesione sociale, dunque, alla base del progetto: «La storia degli ultimi anni - conclude Meli - ci dice che la società ha vissuto al di sopra delle proprie possibilità. Indebitarsi per il consumo non poteva che dare avvio al declino: il sovraindebitamento è un meccanismo esplosivo. Per invertire la tendenza occorrono gesti significativi, non solo simbolici».

GIÀ COINVOLTE LA BCC CONTEA DI MODICA E LA BAPR. Il progetto è già operativo grazie alla pronta adesione della Banca di Credito Cooperativo della Contea di Modica e della Banca Agricola Popolare di Ragusa, che hanno stipulato l’atto di convenzione, ma si attende la partecipazione di altri istituti che si uniranno quanto prima al progetto lanciato dalla Diocesi di Ragusa e dalla Camera di Commercio. Nella foto in basso a destra, il segretario della Camcom ragusana, Carmelo Arezzo.

ISTRUZIONI PER L'USO 1

Somme concesse da 3 a 20mila euro mentre il tasso lo stabilisce la banca

f. r.) L’incentivo si fonda sul carattere del microcredito: le somme concesse variano da un minimo di 3.000 a un massimo di 20.000 euro.

L'erogazione del finanziamento copre un termine massimo di 7 anni (84 mesi), con delle particolarità studiate ad hoc. Il pagamento delle rate prevede un periodo da 3 a 6 mesi di franchigia, ovvero di sospensione del rimborso, compresa la quota di interesse. A partire dal sesto mese fino, al massimo, al dodicesimo si dovrà rimborsare il solo interesse, e non il capitale, in un regime di preammortamento. Il tasso di interesse, che in linea generale sarà inferiore alla norma, è stabilito nei limiti di un tetto massimo dall’istituto diocesano, ma saranno poi i vertici di ciascuna banca a decidere se attenersi al tasso imposto o ribassarlo ulteriormente.



ISTRUZIONI PER L'USO 2

Spetta alle associazioni di categoria il giudizio decisivo sulle proposte

f. r.) Il primo passo è visitare i siti diocesisdiragusa.it e cameracommercio.rg.it: consultare l’avviso pubblico e accertarsi di rispondere ai requisiti (avere tra i 18 e i 35 anni, o un’età maggiore nel caso di perdita del lavoro). Compilare il modulo e inviarlo tramite Posta certificata.

Presentata l’istanza, un comitato di valutazione presieduto da Carmelo Arezzo (nella foto), segretario della Camera di commercio, assegnerà un punteggio in base a titoli di studio, reddito e fattibilità della proposta. Se essa raggiunge una media di 5 punti, la Diocesi e le associazioni di categoria aiutano il neoimprenditore a definirla e a renderla bancabile. L’imprenditore inoltra allora la domanda alla banca da lui scelta, che esamina la richiesta in consiglio e delibera il finanziamento.



I PROVVEDIMENTI DELL'ESECUTIVO

VENDITE ON LINE, STOP AL SOVRAPPREZZO SULLE CARTE DI CREDITO. AD ALTAVILLA MILICIA CONSIGLIO SCIOLTO PER MAFIA

Il governo sblocca 250 milioni per le imprese

► Dopo l'ultimatum di Confindustria, che s'appellava a Napolitano, arrivano gli incentivi per assumere 1.800 ricercatori

Previste misure che incentivano l'impiego di ricercatori, reti di innovazione, voucher per l'internazionalizzazione. Un intervento del premier è atteso il 19 febbraio nella sede degli industriali.

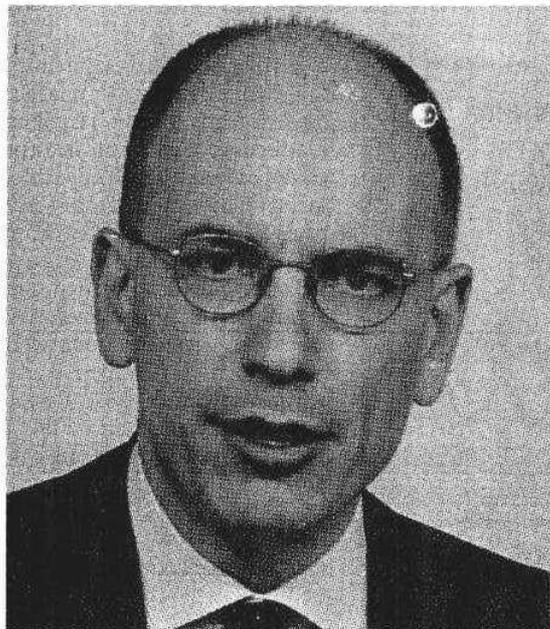
ROMA

●●● Se Enrico Letta verrà a mani vuote «non ci resterebbe altro che appellarci a Napolitano, che nella sua grande saggezza prenderà le decisioni giuste». Questo l'ultimatum lanciato ieri mattina dal leader di Confindustria, Giorgio Squinzi, al premier, atteso il 19 febbraio nella sede degli industriali. Una risposta immediata di Letta è arrivata nel giro di poche ore. In consiglio dei ministri è stato presentato un piano di aiuti alle imprese per 250 milioni di euro per il 2014. Previste misure che incentivano l'impiego di ricercatori, reti di innovazione, voucher per l'internazionalizzazione. E uno schema di decreto legislativo sui diritti di chi compra on line, dai tempi di recesso alle carte di credito.

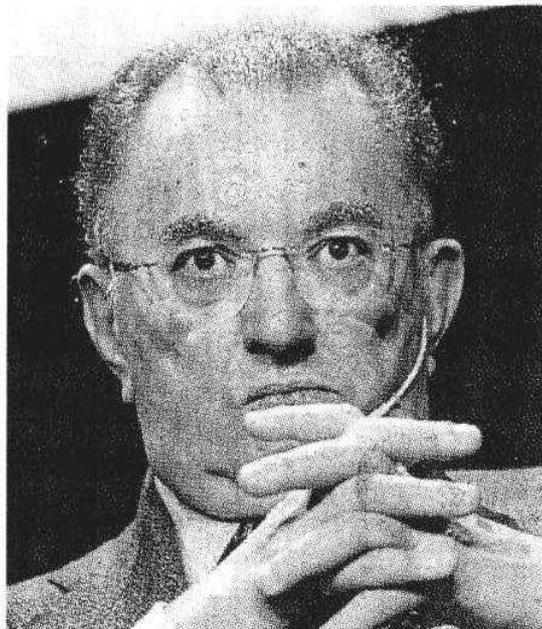
Incentivi per le imprese. I ministri della Coesione territoriale Carlo Trigilia, dell'Istruzione Maria Chiara Carrozza e dello Sviluppo economico Flavio

Zanonato hanno presentato il piano «Ricerca e innovazione nelle imprese»: incentivi per 250 milioni nel 2014. Previsti «più ricercatori nelle aziende, 1.800 dottorandi industriali e più dialogo tra imprese e università» ha spiegato il ministro Carrozza, che ha aggiunto: «Il piano farà aumentare il potenziale di innovazione delle imprese». Letta ha sottolineato che «se il piano riuscirà, e riusciremo ad incentivare l'assunzione di laureati e ricercatori per il 2014, continueremo anche per i prossimi sei anni». Il finanziamento dell'intervento avverrà attingendo ai fondi strutturali europei per le Regioni del Mezzogiorno.

Tutela consumatori. Varato uno schema di decreto legislativo per aumentare i diritti dei consumatori. Sarà l'Autorità garante della concorrenza a vigilare sull'applicazione delle norme e a sanzionare le pratiche commerciali scorrette. Previsti maggiori obblighi di informazione precontrattuale da fornire ai consumatori nelle vendite dirette, cioè nei contratti negoziati fisicamente fuori dai locali commerciali e nelle vendite a distanza; il diritto di recesso (diritto di ripensamento) riconosciuto al consumatore, è reso possibile entro un ter-



Il premier Enrico Letta



Giorgio Squinzi, presidente di Confindustria

mine più ampio (dagli attuali 10 giorni a 14 giorni). da giugno, il consumatore qualora eserciti il diritto di recesso, potrà restituire il bene, anche se in parte deteriorato, perchè sarà responsabile

solo della «diminuzione del valore del bene custodito»; l'esclusione della possibilità di imporre al consumatore, qualora non utilizzi contante (ad esempio in caso di pagamenti con carte di credi-

to o bancomat), tariffe superiori: cioè, divieto di sovrapprezzo nel caso di pagamento con carte di credito, recependo la direttiva europea 83/2011 sui diritti dei consumatori e superando le san-

zioni Ue all'Italia sulla materia. Analogo limite riguarda la tariffa telefonica su linee dedicate messe a disposizione nelle vendite dirette e nelle vendite a distanza.

Altavilla Milicia, consiglio sciolto. Il Consiglio ha poi deliberato, su proposta del ministro dell'Interno, Angelino Alfano, lo scioglimento per «ingerenza della criminalità organizzata» dei comuni di Altavilla Milicia (in provincia di Palermo), Ricadi e Joppolo (Vibo Valentia). Ha partecipato Luca Bianchi, assessore regionale all'Economia, in rappresentanza del presidente Rosario Crocetta.

Vertenza Electrolux. Fra i motivi di attrito tra Confindustria e governo, anche la vertenza Electrolux. Per Squinzi «il problema non si risolve tagliando la metà dei salari, si possono trovare soluzioni più graduali per migliorare il costo del lavoro per unità di prodotto». Come la Siemens in Germania, «dove i sindacati hanno accettato di lavorare più ore a parità di salario». Lo scorso 30 gennaio il presidente di Confindustria aveva chiesto al premier Letta per chiedere un «intervento deciso di politica industriale».



COSTRUTTORI E FIDI FIRMATO L'ACCORDO

●●● Firmato l'accordo di collaborazione e convenzione fra l'Associazione dei costruttori e il Consorzio Fidi "Confeserfidi". Quest'ultimo è stato rappresentato dall'amministratore delegato Bartolo Mililli e dai responsabili di area e del comparto corporate, mentre Ance Ragusa dal presidente Sebastiano

Caggia, dal vicepresidente ai Rapporti Interni, Giovanni Borrometi, e dal direttore Giuseppe Guglielmino. Le parti hanno siglato un'intesa che tende a dare un concreto aiuto al settore delle Costruzioni che, più degli altri, sta patendo la stretta sul credito in quanto ritenuto un comparto ad elevato ri-

schio equiparandolo al settore Automotive. «Confermo quanto già detto in tutte le varie occasioni: Noi non molliamo - afferma Caggia -. Vogliamo che il settore sia valutato per la progettualità e la programmazione che riesce a prospettare e non accettiamo pregiudizi di sorta». (*SM*)

LA DIRETTIVA UE. Se approvata sarà in vigore dall'anno prossimo. Previsti risarcimenti per i rinvii delle partenze

Aerei, più flessibilità su bagagli e ritardi

Le nuove norme a tutela dei passeggeri

●●● Compensi da 300 a 600 euro. Più flessibilità sui bagagli da portare a bordo. E poi ancora più chiarezza e trasparenza in materia di regole e reclami. Sono questi alcuni dei punti principali a tutela dei passeggeri aerei presenti nella direttiva approvata in prima lettura dal Parlamento Europeo di Strasburgo. Un documento che rafforza i diritti dei passeggeri e che adesso dovrà passare all'esame del Consiglio dei ministri dei 28 Paesi dell'Ue. E se dovesse essere approvato, le regole potrebbero entrare in vigore a partire dall'anno prossimo.

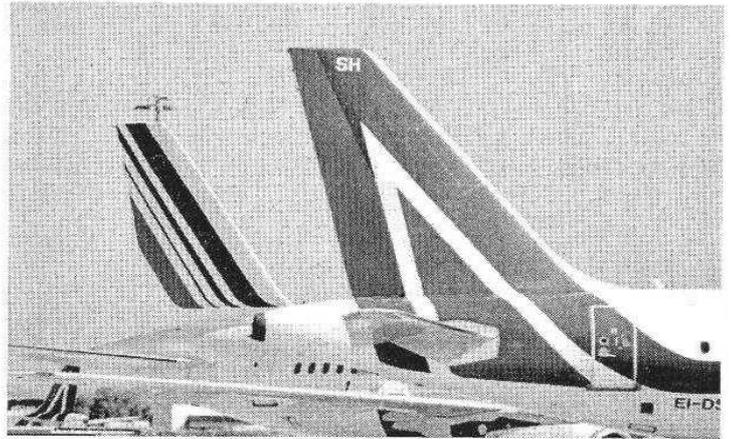
Si parte dai ritardi, il primo incubo di chi deve prendere l'aereo. Con le nuove regole i ritardi non saranno più calcolati alla partenza, ma al punto di arrivo. Le compagnie dovranno avere personale negli aeroporti per fornire informazioni ai passeggeri sui loro diritti, assisterli nelle loro necessità e raccogliere i reclami. Le possibilità di riprogrammazione dei voli dovranno essere spiegate entro 30 minuti dall'orario iniziale di partenza. Ma è soprattutto il capitolo dei risarcimenti a destare interesse: 300

euro dopo tre ore di ritardo in caso di voli interni all'Ue, 400 euro per cinque ore e 600 dopo un rinvio di sette ore per voli di più ampio raggio.

Se, invece, si dovessero verificare eventi come la nube di cenere vulcanica che nel 2010 ha bloccato parte del traffico aereo in Europa, le compagnie dovranno pagare l'alloggio ai passeggeri solo fino a cinque notti.

C'è poi il tema dei bagagli da poter portare a bordo. Prima di tutto, eventuali restrizioni dovranno essere comunicate preventivamente. In aggiunta a quanto consentito, inoltre, in cabina si potrà portare, senza costi aggiuntivi, una borsa di normali dimensioni con gli acquisti effettuati in aeroporto. Non rappresenteranno più una paura, invece, gli improvvisi fallimenti delle compagnie, perché dovranno istituire assicurazioni o altri specifici meccanismi di garanzia.

Con le nuove disposizioni, inoltre, le compagnie aeree non potranno negare l'imbarco a un passeggero con documento di identità valido a livello nazionale ma non nell'Ue. Que-



Si va verso le nuove regole dell'Unione Europea in materia di aerei

sto significa, nel caso italiano, che l'imbarco sarà consentito, ad esempio, anche con la patente o con un altro documento equivalente. Non ci saranno più equivoci, infine, con i tempi dei reclami. Le compagnie aeree non potranno più fare ostruzionismo dilatando i tempi su reclami e ri-

chieste di rimborsi. In caso di mancata risposta, dopo due mesi dal ricevimento, quanto chiesto dal passeggero verrà considerato accolto. Se la compensazione è negata per «circostanze eccezionali», i vettori dovranno fornire una spiegazione scritta.

GIUSEPPE LEONE

FISCO

SOLO ALLA REGIONE LE AZIENDE SICILIANE CHIEDONO DI ONORARE 5,4 MILIARDI; ALTRI 420 MILIONI AI COMUNI

Crediti e debiti, congruaggio per le imprese

Chi attende soldi dalle pubbliche amministrazioni, potrà defalcare quelle somme dai tributi che deve pagare

Un'iniziativa che, secondo il ministro dell'Economia, dà ossigeno e va incontro alle esigenze delle imprese e si inserisce nello sforzo del governo di sanare i debiti delle pubbliche amministrazioni.

Angelo Meli

Le imprese che vantano crediti con la Pubblica amministrazione potranno defalcare le somme da eventuali debiti col Fisco: invece di pagare il tributo, in pratica, possono compensarlo col credito vantato. Il decreto sui debiti della pubblica amministrazione varato dal governo Monti ad aprile dello scorso anno diventa pienamente operativo. Un'iniziativa che, secondo il ministro dell'Economia Fabrizio Saccomanni, dà ossigeno e va incontro alle esigenze delle imprese, si inserisce nello sforzo complessivo del governo di sanare i debiti delle pubbliche amministrazioni e piace anche agli imprenditori. «Dalla prima lettura sembra un provvedimento di civiltà giuridica, fiscale oltre che economica», dice soddisfatto Giovanni Catalano, direttore di Confindustria Sicilia. Molte imprese soffrono l'impossibilità di ottemperare a determinati obblighi anche fiscali, pur avendo una montagna di crediti pubblici bloccati. Solo alla Regione (che non ha ancora recepito la norma nazionale) le imprese chiedono di onorare 5,4 miliardi, altri 420 milioni ai comuni, senza contare gli uffici statali. In tutta Italia sono circa 90 miliardi.

Come si fa

L'Agenzia delle Entrate ha istituito con una risoluzione il codice tributo (PPAA) che consente di utilizzare in un modo nuovo i crediti «certificati» vantati dai contribuenti nei confronti delle amministrazioni pubbliche (è possibile chiedere il rilascio della certificazione del credito tramite la piattaforma elettronica predisposta dal Ministero dell'Economia e delle Finanze, certificazionecrediti.mef.gov.it). L'operazione, per la quale sarà necessario utilizzare un apposito modello F24, permetterà al contribuente di «pagare» i debiti derivati da «istituti definatori della pretesa tributaria e deflativi del contenzioso», un giro di parole per indicare le modalità che il contribuente ha di accelerare pagamenti con il fisco: dall'accertamento con adesione, all'adesione al processo verbale di constatazione, dall'adesione agli inviti dell'Ufficio, all'acquiescenza, fino alla definizione agevolata delle sanzioni, alla conciliazione giudiziale e alle mediazioni.

La compilazione dell'F24

Il nuovo codice tributo «PPAA» va riportato nella sezione «Erario» in corrispondenza delle somme indicate nella colonna «importi a credito compensati». Nel campo «numero certificazione credito»

va indicato il numero della certificazione attribuito dalla piattaforma elettronica gestita dal MEF - Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato. Il campo «anno di riferimento», invece, non deve essere compilato. La compensazione può essere richiesta solo per i debiti derivanti da istituti definatori della pretesa tributaria e deflativi del contenzioso (accertamento con adesione, adesione al processo verbale di constatazione, adesione agli inviti dell'Ufficio, acquiescenza, definizione agevolata delle sanzioni, conciliazione giudiziale e me-



CATALANO: UN PROVVEDIMENTO DI CIVILTÀ GIURIDICA E FISCALE

diamento), elencati nella tabella allegata al Dm del 14 gennaio 2014, che riporta anche i relativi codici tributo. Altre informazioni sono disponibili sul sito internet dell'Agenzia delle Entrate, www.agenziaentrate.it, all'interno della sezione «Normativa e prassi». La procedura di compensazione si perfeziona se vengono rispettate alcune specifiche condizioni: in primis, i crediti devono essere certificati dalla piattaforma, non essere già stati pagati dalla Pubblica am-

ministrazione, né impiegati per le altre finalità consentite dalla legge, inoltre la certificazione deve riportare la data di pagamento del credito certificato.

Stop alle cartelle esattoriali

Prevista anche la sospensione delle cartelle esattoriali a favore delle imprese titolari di crediti «non prescritti, certi, liquidi ed esigibili, per somministrazione, forniture, appalti e servizi anche professionali maturati nei confronti della P.A. e certificati, qualora la somma iscritta a ruolo sia inferiore o pari al credito vantato». Sono ammesse le richieste di tutte le imprese titolari di crediti. Non ci sono distinzioni in ordine alla forma giuridica dell'impresa, che può essere tanto una ditta individuale quanto una società di persone o di capitali. Esclusi i privati. Inclusi i crediti per servizi professionali che tuttavia sono di norma vantati da professionisti e non da imprese. «L'importante è che la burocrazia non metta i bastoni tra le ruote - sottolinea Catalano -, mancano le circolari attuative di ministero dell'Economia e dello Sviluppo economico che dovranno essere emesse entro 90 giorni». Sperando che il termine sia perentorio e non ordinatorio, cioè che vengano previste sanzioni per eventuali ritardi. L'Italia rischia la procedura d'infrazione europea per il mancato rispetto dei tempi di pagamento dei debiti alle imprese. E meglio che questa volta mantenga le promesse. (ANME)

PER I COMUNI SICILIANI OLTRE 410 MILIONI DI EURO DI DEBITI: ECCO L'ELENCO DELLE CITTÀ INTERESSATE E I RELATIVI IMPORTI

I comuni siciliani hanno oltre 410 milioni di euro di debiti con le imprese che potrebbero saldare attuando la compensazione fiscale. Ecco l'elenco delle città interessate con i relativi importi (fonte Cassa Depositi e Prestiti).

PROVINCIA DI AGRIGENTO

Agrigento, 9.946.474,88; Alessandria della Rocca 208.135,00; Aragona 1.500.023,46; Bivona 387.356,68; Canicattì 1.112.811,16; Casteltermeni 166.877,62; Favara 2.916.851,46; Grotte 211.507,74; Joppolo Giancaxio 139.509,66; Licata 5.310.209,36; Naro 414.011,88; Racalmuto 928.728,18; Realmonte 440.639,82; Ribera 630.303,56; San Biagio Platani 657.869,66; San Giovanni Gemini 489.482,78; Santo Stefano Quisquina 178.134,66; Sciacca 772.955,88; Siculiana 6.297.952,30.

Totale Agrigento: 32.709.835,74.

PROVINCIA DI CALTANISSETTA
PROVINCIA DI CATANIA

Aci Castello 3.412.553,38; Aci Catena 5.385.084,24; Aci Sant'Antonio 4.511.244,58; Aci Reale 9.072.963,46; Adrano 3.125.048,90; Belpasso 2.540.847,10; Calatabiano 545.002,96; Caltagirone 7.352.761,40; Castiglione di Sicilia 5.991.994,20; Fiumefreddo di Sicilia 501.866,92; Grammichele 593.759,28; Linguaglossa 811.825,16; Maniace 637.723,72; Mascali 744.864,16; Mazzarone 290.536,54; Mineo 938.189,90; Mirabella Imbaccari 3.712.901,84; Nicolosi 966.771,32; Palagonia 5.740.735,44; Paternò 1.226.663,80; Pedara 656.261,84; Piedimonte Etneo 832.835,76; Raddusa 2.628.353,90; Ramacca 1.733.349,48; Randazzo 1.125.017,60; Riposto 3.812.559,64; San Giovanni La Punta 1.811.842,72; Sant'Agata Li Battiati 1.586.450,72; Scordia 2.501.914,14; Tremestieri Etneo 2.550.184,84; Viagrande 68.956,70; Vizzini 1.488.773,30; Zafferana Etnea 599.605,32.

Totale Catania: 79.729.444,26.

PROVINCIA DI MESSINA

Amm.ne Prov.le di Messina 776.705,48; Acquedolci 653.889,96; Barcellona Pozzo di Gotto 2.324.942,00; Brolo 3.264.203,26; Capizzi 71.251,12; Capo d'Orlando 6.634.845,32; Capri Leone 1.038.261,22; Casalvecchio Siculo 313.753,66; Castelmola 696.366,96; Castroreale 218.753,42; Falcone 450.187,50; Fiumedinisi 504.951,50; Francavilla di Sicilia 2.422.001,84; Fraxzanò 85.810,10; Furnari 424.096,80; Galati Mamertino 207.532,72; Giardini Naxos 618.216,70; Gioiosa Marea 2.387.287,24; Graniti 414.190,86; Gualtieri Sicamino 207.203,88; Itala 671.350,50; Librizzi 237.503,72; Limina 115.657,40; Merì 451.223,30; Milazzo 2.500.039,12; Militello Rosmarino 515.633,06; Mirto 29.623,44; Mongiuffi Melia 315.196,00; Montagnareale 65.001,02; Montalbano Elicona 744.694,28; Naso 437.506,84; Nizza di Sicilia 1.201.544,84; Novara di Sicilia 218.753,42; Oliveri 620.254,14; Patti 1.950.350,18; Piraino 937.514,66; Roccalumera 177.804,50; Ronrella Valdemone

986.980,44; Taormina 1.554.399,32; Terme Vigliatore 1.275.644,96; Torrenova 1.312.678,64; Tortorici 629.124,42; Tripi 431.117,96; Venetico 750.011,74; Villafranca Tirrena 1.203.768,84.

Totale Messina: 46.381.596,74.

PROVINCIA DI PALERMO

Bagheria 7.587.618,70; Balestrate 895.567,44; Baucina 95.573,60; Belmonte Mezzagno 909.817,70; Bolognetta 982.312,86; Caccamo 2.500.039,12; Campofelice di Roccella 1.228.598,98; Capaci 2.494.881,78; Carini 4.500.070,40; Castelbuono 168.651,38; Castellaccia 7.535.639,92; Castronovo di Sicilia 746.916,50; Diana 179.498,98; Cefalù 2.383.940,26; Chiusa Sclafani 156.252,44; Cinisi 1.165.488,76; Corleone 2.037.656,18; Ficcarazzi 2.366.109,86; Giardinello 28.787,38; Giuliana 21.972,22; Godrano 79.742,84; Isola delle Femmine 646.237,48; Maroneo 1.718.776,88; Monreale 365.244,34; Montelepre 1.188.648,48; Partinico 2.125.048,02; Piana degli Albanesi

PROVINCIA DI RAGUSA

Acate 2.239.590,94; Comiso 12.500.195,56; Giarratana 766.226,48; Ispica 12.002.238,40; Modica 40.290.392,82; Pozzallo 10.965.252,70; Santa Croce Camerina 231.175,14; Scicli 6.983.234,26; Vittoria 12.500.195,56.

Totale Ragusa: 98.478.501,86.

PROVINCIA DI SIRACUSA

Amm.ne Prov.le di Siracusa 9.437.647,64; Augusta 15.267.974,50; Avola 4.062.563,56; Buscemi 495.996,70; Canicattini Bagni 250.003,92; Cassaro 264.641,42; Ferla 388.193,44; Francofonte 2.244.167,60; Lentini 5.375.084,10; Noto 2.289.276,46; Pachino 10.493.224,76; Palazzolo Acreide 2.477.019,38; Rosolini 4.990.682,44; Siracusa 5.038.599,52; Solarino 1.042.787,44; Sortino 595.746,38.

Totale Siracusa: 64.713.609,26.

Scuola, via libera all'anagrafe edilizia nazionale

L'Italia avrà un Sistema nazionale delle Anagrafi dell'edilizia scolastica (Snaes). Grazie all'accordo siglato in Conferenza Unificata riparte, spiegano da Viale Trastevere, con una nuova modalità e procedure più snelle, la raccolta dei dati relativi all'edilizia scolastica. Nuova formulazione anche per

l'Osservatorio sull'edilizia, che viene ripristinato per rendere «efficaci gli interventi in materia previsti dalla normativa vigente e per garantire una loro efficiente programmazione».

«Sono molto soddisfatta del passo in avanti sul tema dell'edilizia scolastica - commenta il ministro

dell'Istruzione Maria Chiara Carrozza - finalmente un accordo che fa ripartire l'Anagrafe dell'edilizia e l'Osservatorio: due strumenti fondamentali per una maggiore trasparenza e una migliore gestione dei dati, ma anche per una programmazione efficiente degli interventi necessari».

APPALTI Le stime dell'Associazione datoriale sulle due opere dopo il calo di mille operai attivi registrato dalla Cassa edile lo scorso anno

Quattromila posti di lavoro da 514 e autostrada

Oggi forse slitta di pochi giorni la firma della convenzione per il raddoppio della Ragusa-Catania

Davide Allocca

Non sarà oggi, con ogni probabilità, il grande giorno della firma dello schema di convenzione per il raddoppio della Ragusa-Catania. O almeno, sono queste le più recenti indiscrezioni provenienti da Roma, in contrasto con quanto affermato, in occasione di un convegno in provincia sabato scorso, dal ministro alle Infrastrutture ed ai Trasporti, Maurizio Lupi. Un lieve ulteriore ritardo legato a dettagli minori che, secondo le medesime indiscrezioni, non destano alcuna preoccupazione, anche perché, fino a ieri pomeriggio, circolava ancora la possibilità di "strappare", sia pure in extremis, l'agognata firma già oggi.

Al di là dei mini-slittamenti, reali o presunti, comunque, gli esponenti principali del territorio ibleo, pur mantenendo la "guardia" sempre alta, appaiono abbastanza sereni in merito. «Non abbiamo contezza effettiva dei tempi - spiega il presidente provinciale dell'Ance, Sebastiano Caggia -, ma sappiamo che a breve si firmerà. Anche perché, ormai, ogni ostacolo appare superato. Un risultato



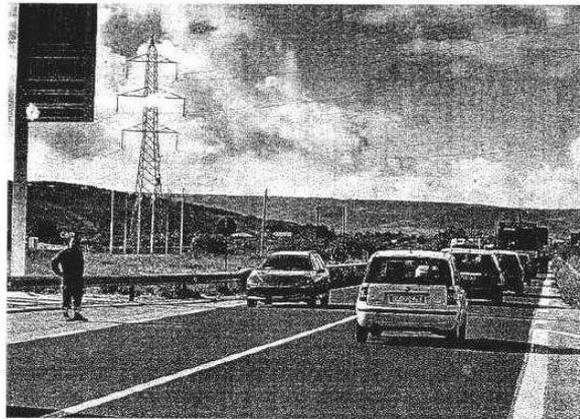
Sebastiano Caggia:
«Ci auguriamo,
l'impiego diretto
delle nostre
maestranze»

che, insieme all'avvio dei lotti iblei dell'autostrada Siracusa-Gela, concretizzerà, ci auguriamo, l'impiego diretto delle nostre maestranze, fornendo una boccata d'ossigeno decisiva al settore».

Subito dopo la firma, programmata comunque entro febbraio, previsto un ulteriore, breve, passaggio al Cipe, con il conseguente avvio della fase di progettazione esecutiva dell'opera. I tempi per la conclusione di questo passaggio e l'avvio del primo cantiere oscillano tra i sei e gli otto mesi, secondo le previsioni più ottimistiche. Il limite per la conclusione definitiva dei lavori è fissato in cinque anni, ma anche in questo caso, a quanto pare, i tempi potrebbero essere decisamente ridotti.

Secondo le stime più attendibili le due opere, ossia la Ragusa-Catania ed i lotti iblei della Siracusa-Gela, dovrebbero impiegare complessivamente oltre quattromila lavoratori. I dati della Cassa edile relativi allo scorso anno, avevano fatto registrare una perdita di operai attivi nel comparto di circa mille unità; l'avvio dei due cantieri, segnerebbe, anche a livello numerico, una deciso rilancio.

A questo, sottolinea Caggia, si affiancano risorse economiche per quasi 120 milioni di euro relativi alla realizzazione dell'asse viario che ruota intorno all'aeroporto di Comiso. «La gestione è di competenza della



Ultime battute per il raddoppio della Ragusa-Catania nonostante i rinvii

Provincia, che ha già avviato con la nostra associazione un proficuo dialogo teso a consentire un rapido avvio dei lavori per opere già pronte o prossime alla conclusione dell'iter progettuale». La "sveglia" agli enti locali, nel frattempo, resta l'obiettivo prioritario dell'attività dell'associazione costruttori per il prossimo anno.

Qualche segnale, positivo, in questo senso, proviene dall'Osservatorio appalti pubblici della stessa Ance. Il 2013, infatti, si era chiuso con poco meno di 17 milioni di euro di lavori pubblici posti in gara in provincia, con ben 10 stazioni appaltanti sulle 25 totali a quota zero per quanto concerne le gare esple-

tate, con un calo netto rispetto al 2012 di ben 13 milioni di euro (escludendo peraltro l'ampliamento del cimitero di Modica con il sistema del project financing). Il primo mese del nuovo anno, invece, ha fatto registrare già due milioni di euro tra gare già espletate e da espletare; e se i prossimi mesi dovessero confermare tali premesse, l'anno potrebbe segnare una netta ripresa, in linea con gli auspici.

«Ben sei dei dodici comuni iblei hanno partecipato - spiega Caggia - alla missione che abbiamo organizzato a Bruxelles per capire come intercettare le risorse europee a disposizione nel programma di finanziamenti 2014-2020». ◀

SIGLATA IERI NELLA SEDE DEI COSTRUTTORI

Credito agevole alle imprese patto tra Ance e Confeserfidi

Sono necessarie misure per favorire un più agevole accesso al credito per le imprese del settore edile attive in provincia, come strumento di contrasto efficace per superare l'attuale crisi economica. È questo l'obiettivo della convenzione, firmata ieri mattina nella sede provinciale dell'Associazione costruttori edili, tra l'Ance e Confeserfidi.

«Gli istituti bancari, sempre più spesso – spiega in particolare il presidente provinciale dell'Ance, Sebastiano Caggia –, chiudono i canali del credito alle imprese, in particolar modo quelle del settore edile. Ma noi non vogliamo mollare la presa; per questo, a servizio dei nostri associati, stiamo individuando delle alternative valide tese a consentire un proficuo accesso al credito contribuendo al rilancio delle imprese che operano in un comparto cruciale per la ripresa quale l'edilizia».

L'amministratore delegato di Confeserfidi, Bartolo Mililli, presente alla firma dell'accordo con l'Ance insieme ad una nutrita rappresentanza della "squadra" che compone il Consorzio di garanzia fidi, ha illustrato i

termini principali della convenzione, sottolineando altresì «la profonda soddisfazione per un accordo che si inserisce tra gli obiettivi principali del nostro Consorzio di garanzia fidi, ossia quello di fornire uno strumento valido a supporto delle aziende, individuando quei prodotti finanziari più utili per potenziare o rilanciare l'attività dell'impresa. Siamo a totale disposizione delle aziende che intendono ripartire, nonostante l'attuale crisi economica, perchè credono nella possibilità di rilancio».

Sul delicato tema dell'accesso al credito, peraltro, lo stesso presidente Caggia ha sottolineato l'importanza della recente intesa nazionale siglata tra l'Abi e la Cassa depositi e prestiti: «Un accordo che ha registrato – ha evidenziato – l'adesione di una ventina di istituti bancari a livello nazionale, e che permetterà l'accesso ai mutui da parte delle giovani coppie e delle famiglie per l'acquisto dell'abitazione. Segnali importanti a livello nazionale e regionale che testimoniano l'importanza strategica del settore edile in prospettiva futura». ♦ (d.a.)

POZZALLO Il progetto di piazza delle Sirene

Via libera ai lavori dell'area panoramica

Calogero Castaldo
POZZALLO

Sono stati appaltati i lavori per il panoramico spazio pubblico di piazza delle Sirene, a pochi metri dalla villa comunale. Fra qualche giorno (il 26 febbraio) si conoscerà l'esito del bando che il Comune ha ufficializzato lo scorso 18 gennaio.

Il costo dei lavori da realizzare si aggira attorno al milione e 260 mila euro. Dopo nove mesi, termine ultimo di consegna dei lavori, l'amministrazione comunale potrà contare su una nuova area "a verde", con un corridoio pedonale che collegherà la villa comunale al lungomare Pietrenere. Un importante e prezioso intervento migliorativo dal punto di vista funzionale, esteti-

co e panoramico di un sito di straordinaria bellezza. L'opera è frutto del lavoro della precedente amministrazione comunale targata Peppe Sulsenti, quando il 6 aprile del 2012 palazzo La Pira ufficializzò due importanti risultati per quel che concerne l'edilizia comunale.

Di questi due progetti, uno riguardava proprio la riqualificazione "a verde" dell'area di via delle Sirene. Fu l'ex assessore ai Lavori Pubblici, Uccio Vindigni, ad interessarsi dell'intero iter procedurale al fine di ottenere il cospicuo finanziamento proveniente dai fondi europei Po Fesr Sicilia 2007-2013. Il nuovo spazio inciderà sulla crescita e avrà riflessi importanti dal punto di vista occupazionale e turistico. *